



## CORSO LIBERO



## MANDOLINO BAROCCO E SETTECENTESCO

Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo"  
Contrà San Domenico, 33 - 36100 Vicenza  
Tel: 0444 507551 - Fax: 0444 302706  
www.consv.it  
per informazioni: segreteria@consvl.it

### Obiettivi formativi

Il corso, rivolto principalmente a mandolinisti e liutisti (ma anche ai violinisti e chitarristi), presuppone l'analisi e l'apprendimento delle prassi esecutive delle varie tipologie di mandolini in uso nel XVII e XVIII secolo: mandolino "barocco" a 4, 5 e 6 ordini suonati con i polpastrelli; mandolini a 4 e 6 ordini (romano, napoletano, genovese); mandolino cremonese (bresciano) a 4 ordini, suonato con plecttri storici. Saranno prese in esame la letteratura originale (manoscritta e a stampa, in notazione e intavolatura) per mandolino solo e basso continuo e quella cameristica - incluse le arie d'opera e cantate con mandolino obbligato - ma anche trascrizioni di sonate tratte dal repertorio violistico del Sei e Settecento.

Il corso prevede l'utilizzo delle tecniche descritte nei metodi, trattati e fonti iconografiche originali: riguardo all'uso della mano destra sarà quindi impiegata la tecnica mandolinistica arcaica che consiste nell'uso dei polpastrelli della mano destra (non del plectro), mentre l'utilizzo dei plecttri storici sarà adottata per il mandolino romano, napoletano e cremonese settecentesco. La questione della tecnica della mano destra è un aspetto fondamentale nell'ambito della riscoperta della prassi esecutiva storica degli ultimi decenni sarebbe del resto un'incongruenza ricostruire copie degli strumenti antichi o ancor peggio utilizzare quelli originali, per poi smatarne il timbro utilizzando tecniche (e corde) diverse da quelle per cui gli strumenti stessi furono concepiti, come l'utilizzo dei plecttri in luogo dei polpastrelli o di plecttri moderni al posto di quelli antichi. Per il repertorio seicentesco l'allievo dovrà anche acquisire la capacità di leggere e trascrivere direttamente dall'intavolatura originale. A corollario della parte pratica il corso prevede anche lo studio dei metodi e trattati, delle fonti iconografiche e un approfondito esame organologico delle varie tipologie di mandolini esistenti e pervenuti.

Possono accedere all'esame di ammissione tutti coloro in possesso di un diploma di strumento, gli iscritti a corsi di liuto, mandolino o chitarra o comunque in possesso della tecnica di base degli strumenti a pizzico (polpastrelli o plectro), anche se autodidatti.

**Davide Rebulla**, liutista, chitarrista, e mandolinista, ha approfondito la prassi esecutiva del repertorio rinascimentale e barocco, studiando in diversi paesi Europei, in particolare con Hughson Smith, l'uso del primo interprete in Italia ad adottare la prassi esecutiva storica anche sui mandolini barocchi e settecenteschi, basandosi sulle fonti dell'epoca. Come interprete e musicologo svolge da più di trent'anni un'intensa opera di ricerca e divulgazione sugli strumenti storici a corde pizzicate attraverso attività didattiche, concerti, registrazioni, pubblicazioni e conferenze. Ha suonato come solista e concertista (lutei, chitarra e mandolini storici) per alcune delle più importanti rassegne e festival internazionali e ha registrato per Tactus, Glossa, Brilliant Classics e per radio e televisioni nazionali ed estere. È fondatore di vari ensemble di musica rinascimentale e barocca fra i quali: Accademia Bugella Civitas (1994), Accademia dei Desiosi (2004), I Sonatori Scenocorti (2005), Ensemble Scholastica (2006), La Compagnia dei Temperamenti Ineguali (2007) e direttore del Centro Studi Piemontese di Musica Antica (1991) e del Festival Internazionale di Musica Antica Bugella Civitas di Biella.

Alla costante ricerca della restituzione sonora delle proprie ricerche musicologiche, la sua attuale attività concertistica e discografica sono dedicate principalmente all'utilizzo di strumenti seicenteschi e settecenteschi, originali, che fanno parte di importanti collezioni private. Rebulla è uno dei pochissimi mandolinisti contemporanei che suonano il mandolino con un approccio storicamente informato. Basato sulle fonti dell'epoca, ossia con la tecnica dei polpastrelli per il mandolino barocco a 4, 5 e 6 ordini, e con plecttri storici per tutte le altre tipologie di mandolini in uso nella seconda metà del XVII secolo. Con Massimo Squillante - insieme a cui è stato definito dalla critica fra i massimi esponenti della scuola mandolinistica italiana - ha fondato nel 2013 The Early Mandolin Academy, un'iniziativa di riferimento internazionale per lo studio della prassi esecutiva del mandolino nel Sei e Settecento. La loro iniziativa dei concerti per mandolino di Vivaldi, con l'Arte dell'Arco, diretta da Federico Guglielmo (Brilliant Classics 2010) è stata recensita come migliore versione di riferimento.

Studioso e collezionista di strumenti a pizzico storici e relativi iconografia, ha curato l'allestimento ed il catalogo di mostre di strumenti antichi ed è regolarmente invitato come consulente di musei e a tenere conferenze e masterclass presso Conservatori e Università fra cui la Scuola Cantarini Busidoni, il Royal College of Music e l'Accademia Superiore di Musica di Catalunya. È autore di vari articoli sull'organologia e la prassi esecutiva del mandolino barocco e del primo libro sulla storia del lute (F. Luteo, L'Utopo, Palermo, 2012), unico per ampiezza divulgativa e dettagli documentari, che si pone come saggio di riferimento internazionale per la conoscenza e lo studio di tutti gli strumenti appartenenti alla famiglia del liuto e delle loro trasformazioni organologiche ed ha attualmente in preparazione un volume sulla storia del mandolino. Sono di sua iniziativa pubblicazione l'edizione critica delle "Tre Partite per mandolino solo" di Filippo Sadl (St. Dyablow) e la loro prima registrazione mondiale con mandolini settecenteschi per Titchette Tactus. Insegna strumenti a pizzico storici presso il Centro Studi Piemontese di Musica Antica di Biella e tiene regolarmente corsi di perfezionamento di mandolino barocco per la Early Mandolin Academy a Napoli e Roma. Collabora con il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza dal 2006.